

**Connessioni.** Il mercato globale vale 60 miliardi e nei prossimi otto anni crescerà del 260%  
Piattaforme e case investono per fornire servizi ed equipaggiare i veicoli durante l'assemblaggio

# Big data e 5G saranno la chiave per il controllo in tempo reale

**Claudia La Via**

**A**nalisi dello stile di guida, consumo carburante e manutenzione predittiva. Oggi la telematica a bordo è diventata un prezioso alleato per i fleet manager delle grandi aziende ma anche per i parchi auto delle piccole imprese. La progressiva diffusione delle scatole nere, sempre più spesso installate dai produttori o dalle società di noleggio a lungo termine, sta contribuendo alla creazione di "big data" provenienti dai veicoli. Dati che, se analizzati correttamente e preventivamente, permettono di migliorare i servizi e creare soluzioni su misura di un parco auto o di un driver.

Al di là delle diverse tecnologie a bordo, però, la vera rivoluzione è la connettività che con il 5G o con il WiFi - se la Ue sceglierà, come sembra orientata, questa tecnologia di rete porterà a un incremento dei servizi digitali per l'automotive, soprattutto nel mondo aziendale. Già oggi i numeri sono importanti: secondo una ricerca di Bain & Company e commissionata da Aniasa, l'associazione confindustriale dei servizi di mobilità, il mondo legato all'auto connessa vale oggi più di 60 miliardi di euro a livello globale. In previsione poi, spiega la ricerca, c'è una crescita a tripla cifra (+260%) nei prossimi otto anni. Già i dispositivi attuali permettono di scambiare dati diversi sui guidatori (stile di guida, percorsi preferiti, punti di interesse), sul veicolo (pressione pneumatici, stato del motore, livello olio), fino a quelli am-

**Always on.**

La tecnologia 5G porta la velocità della fibra ottica nelle reti cellulari e rivoluzionerà anche l'auto e i servizi di mobilità



bientali (pioggia, traffico).

La sempre maggiore condivisione di questi dati grazie alle auto connesse può portare benefici non solo a chi guida, ma, anche ai gestori di flotte aziendali. Le soluzioni sul campo sono già numerose e presenti da anni, ma i miglioramenti sono continui. Come nel caso del recente aggiornamento della piattaforma Lojack Connect di Lojack che, oltre al classico sistema di monitoraggio dei consumi e dello stile di guida, ha aggiunto la funzione "geofence", grazie alla quale il gestore della flotta potrà ricevere messaggi d'allarme quando il veicolo entrerà in zone ritenute a rischio oppure varcherà i confini nazionali o, ancora, quando un tecnico alla guida

di un furgone sarà giunto sul luogo dove è atteso per una riparazione.

A questo si aggiunge CrashBoxx, un nuovo strumento che segnala il crash in tempo reale, offrendo la ricostruzione della dinamica e la stima economica del danno subito dal veicolo. Anche l'acquisizione di TomTom Telematics da parte di Bridgestone dovrebbe dare uno sprint all'innovazione legata ai pneumatici e alla gestione dei big data derivanti dall'attrito con l'asfalto. Sempre TomTom lavora da tempo anche per la sicurezza delle flotte commerciali, mettendo a disposizione mappe specifiche che tengono conto dei divieti imposti ai mezzi pesanti. Inoltre, attraverso il back-end di gestione ven-

gono erogate funzionalità dedicate alla comunicazione con gli autisti, alla spedizione delle bolle di accompagnamento o al tracking delle merci. In questo ambito, soprattutto quando si parla di flotte commerciali, l'Internet delle Cose diventerà elemento chiave per la sicurezza e per l'abilitazione della guida autonoma.

Anche le case auto hanno iniziato a lavorare per equipaggiare i veicoli creando soluzioni proprietarie, come ha fatto per esempio Ford con l'app Pass Pro e Telematics, una piattaforma che fornisce ai fleet manager un controllo completo e informazioni per gestire la flotta ottimizzando costi e prestazioni.

**Tendenze.** Il corporate car sharing consente di limitare il fermo dei veicoli

## Anche in azienda comincia a entrare la flotta condivisa

**S**ono più di un milione le vetture in noleggio e in condivisione circolanti in Italia. Lo calcola nel suo ultimo Rapporto Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, secondo cui il 2018 è stato l'anno del car sharing in Italia con circa 1,8 milioni di iscritti e una flotta di 6.600 unità. Dal possesso alla condivisione: una tendenza che sta cambiando profondamente anche la mobilità aziendale. Le vetture in flotta, tra noleggio o acquisto da ammortizzare, manutenzione e assicurazione, rappresentano infatti un costo che può essere ottimizzato. Il corporate car sharing permette di limitare il fermo dei veicoli e sfruttarli il più possibile, mettendoli a disposizione dei dipendenti per trasferte di lavoro o per il tempo libero. Anche la gestione quotidiana delle auto si semplifica: le chiavi vengono sostituite dalle app sugli smartphone e dalle card che consentono di aprire i veicoli e avviare il motore.

Le soluzioni di corporate car sharing sono di solito fornite dagli stessi partner di noleggio a lungo termine che - a monte del noleggio - mettono a disposizione delle aziende-clienti applicazioni ad hoc per la gestione degli accessi e il conteggio dei costi relativi all'utilizzo. Tutte le principali società di Nlt, da Alphabet e Arval fino a Ald, hanno già sul mercato un'offerta su misura per la mobilità condivisa. Ma per le flotte di proprietà esistono anche soluzioni telematiche, come quella dell'americana Lojack, capaci di trasformare un "classico" parco auto in una flotta smart e condivisa.

**L'inserimento di 20 auto in condivisione consente un risparmio del 34% sul noleggio a breve e del 29% sui taxi**

veNow, il servizio di Bmw e Mini, che ha da poco lanciato la possibilità per le imprese di creare degli account corporate per utilizzare le vetture in condivisione per gli spostamenti urbani.

Oltre all'abbattimento dei costi della flotta, l'utilizzo del corporate car sharing permette soprattutto un effettivo risparmio sui costi di spostamento rispetto alle soluzioni alternative. Secondo un'analisi condotta da Lojack su flotte di medie dimensioni, infatti, l'inserimento nel parco di 20 vetture in sharing comporta una consistente riduzione delle spese da parte dei dipendenti legate all'utilizzo di auto in noleggio a breve termine (-34%) e di quelle legate all'uso dei taxi (-29%).

—C.L.V.

Su **motori24**.  
isole24ore.com

**SPECIALE CAR TECH**  
Online su motori24 un dossier dedicato all'innovazione nel mondo dell'auto e della mobilità con focus su connettività e guida autonoma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tu affronti le sfide del futuro.  
Noi facciamo in modo che il tuo business segua la giusta rotta.

In un contesto di business in rapida evoluzione, per stare al passo sono necessarie soluzioni innovative. Alphabet ti supporta nell'elettrificazione della flotta, nell'introduzione del CarSharing aziendale e nell'adozione di strumenti che facilitano la gestione della mobilità dei tuoi driver. Insieme facciamo strada alla tua azienda per proiettarla nel futuro.

Guidiamo il tuo business. [www.alphabet.com/it](http://www.alphabet.com/it)



**Alphabet**